



I disegni Alcune immagini da «Asterios Polyp» di David Mazzucchelli



RENATO PALLAVICINI

r.pallavicini@tin.it

**A**sterios Polyp è un capolavoro annunciato. Non solo perché tra la pubblicazione negli Usa e la traduzione italiana (Coconino Press, pp. 344, trad. Francesco Pacifico) sono passati due anni: tempo durante il quale del graphic novel di David Mazzucchelli ci è arrivata l'eco di premi come il Book Prize del Los Angeles Times, l'Eisner e l'Harvey Awards, il Grand Prix del festival francese di Angoulême; e una lunga lista delle recensioni entusiastiche che hanno paragonato il libro alle opere di scrittori come Pynchon, De Lillo e Roth. Ma perché nei circa dieci anni in cui l'autore ci ha messo per scriverlo, la critica ne parlava, lo aspettava, lo annunciava, appunto, come un capolavoro. Asterios,

### Il successo

L'opera, pluripremiata viene paragonata a un romanzo di Roth

il protagonista, di origini greche, è un architetto newyorchese di successo, un «architetto di carta», diventato celebre, professore e maestro senza mai aver realizzato e vi-

# ASTERIOS POLYP LA COMMEDIA DI UN CINQUANTENNE

**La graphic novel** di David Mazzucchelli, racconta la dualità dei sentimenti nella vita quotidiana e nel matrimonio di un brillante architetto che si trova a dover confrontare la sua arida razionalità con la confusione della vita vera

sto costruire un suo progetto, confermando il detto «chi sa fa, chi non sa insegna». Ovviamente Asterios sa molte cose dell'architettura ma non sa quasi nulla della vita o meglio: vede e interpreta la realtà come un'estensione del sé.

### BUONI E CATTIVI

Il suo mondo è rigidamente duale (impareremo che è sopravvissuto al suo gemello che è poi la voce narrante del romanzo), fatto di opposizioni inconciliabili: razionale e irrazionale, linee rette e curve, tenden-

ze apollinee e dionisiache, funzionalismo e organicismo, arte e vita.

Asterios le teorizza e le insegna, tracciando schemi sulla lavagna, dividendo buoni e cattivi, e le pratica nel quotidiano, arredando la sua casa secondo i dettami del *modern style*, con mobili usciti dai cataloghi dei maestri del modernismo, dai coniugi Charles & Ray Eames a Jean Prouvé. Su quest'interno borghese e tranquillamente razionale si abbatte la folgore degli dei: letteralmente, perché un fulmine manda a fuoco tutto e metaforicamente, perché Asterios

con la sua arroganza e sicumera proprio gli dei ha sfidato. A cinquant'anni suonati, privato di tutto (salverà dall'incendio soltanto tre oggetti: un accendino, un orologio e un coltellino svizzero che si riveleranno feticci importanti della sua vita), Asterios tenta d'inventarsi una nuova vita e un lavoro di meccanico.

Comincia da qui il libro che va avanti alternando flashback, memorie, sogni e incontri. Il più importante quello con Hana, giovane artista di origine giapponese di cui Asterios s'innamora e che sposerà. Ma Hana